

## CCCIV SEDUTA

VENERDI 23 MARZO 1962

Presidenza del Vice Presidente COLAJANNI  
indi  
del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

## INDICE

INDICE	Pag.	Interpellanza :	
(Rinvio dello svolgimento)			
PRESIDENTE . . . . .	878, 879	PRESIDENTE . . . . .	879
CORTESE . . . . .	879	CRESCIMANNO . . . . .	879
(Per lo svolgimento) :			
CORTESE . . . . .			
FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana . . . . .			
PRESIDENTE . . . . .			
885			
885			
885			
885			
Ordine del giorno (Inversione) :			
FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana . . . . .			
VARVARO . . . . .			
PRESIDENTE . . . . .			
880			
880			
880			
Partecipazione dei rappresentanti della Regione siciliana all'elezione del Presidente della Repubblica :			
PRESIDENTE . . . . .	878	La seduta è aperta alle ore 10,50.	
PETTINI . . . . .	878	RENDÀ, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente.	
Sui lavori dell'Assemblea :			
FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana . . . . .	879	Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES	
PRESIDENTE . . . . .	880	Sul processo verbale.	
ROMANO BATTAGLIA . . . . .	879	PETTINI. Chiedo di parlare.	
CORTESE . . . . .	879	PRESIDENTE. Ne ha facoltà.	
GENOVESE . . . . .	879	PETTINI. Onorevole Presidente, all'inizio della seduta di ieri, l'onorevole Cortese ha rivolto preghiera a Vostra Signoria di rassicurare l'Assemblea circa la partecipazione dei rappresentanti della Regione alla elezione del Capo dello Stato che avrà luogo in maggio.	
DI BENEDETTO . . . . .	879		
LO GIUDICE . . . . .	880		
Sul processo verbale :			
PETTINI . . . . .	877		
PRESIDENTE . . . . .	878		

Questa preghiera dell'onorevole Cortese si riallacciava ad una notizia pubblicata dalla stampa relativamente ad una iniziativa dei capi gruppo del Movimento sociale italiano in sede nazionale (il senatore Franzia e l'onorevole Roberti), i quali hanno richiamato l'attenzione del Presidente della Camera, dandone conoscenza poi al Presidente del Senato, sul contenuto della seconda disposizione transitoria della Costituzione. Essi, dopo aver rilevato che ancora oggi in Italia non sono state costituite tutte le regioni e le relative assemblee, hanno chiesto che, in osservanza della seconda norma transitoria della Costituzione, alla elezione del Capo dello Stato partecipino soltanto i membri del Parlamento nazionale, senatori e deputati.

PRESIDENTE. Onorevole Pettini, l'argomento non è attinente al processo verbale della seduta precedente. Ella quindi potrà svolgere il suo intervento dopo l'approvazione del processo verbale.

Non sorgendo osservazioni, il processo verbale della seduta precedente si intende approvato.

**Sulla partecipazione dei rappresentanti della Regione siciliana alla elezione del Presidente della Repubblica.**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pettini per proseguire il suo intervento.

PETTINI. Per evitare confusioni in un settore in cui la lotta politica generalmente si svolge con particolare asprezza, desidero precisare che indubbiamente si tratta di una questione di diritto costituzionale, di prerogative costituzionali, ma a mio giudizio, e ritengo anche nella intenzione degli onorevoli Franzia e Roberti, le prerogative e le attribuzioni delle Regioni autonome sono fuori causa. Non vi era asprezza in quanto è stato rilevato, episodio questo che costituisce certamente una eccezione, dato il tono che in genere assumono le discussioni in questa materia. Del resto, seguendo l'esempio di estrema moderazione dell'onorevole Cortese, non v'è asprezza alcuna neanche in quello che io dico. Voglio soltanto precisare che l'iniziativa dei parlamentari missini trae motivo da una preoccupazione relativa all'unità giuridica e morale

della Nazione e del popolo italiano, perchè, partendo dalla constatazione che in base alla norma ricordata ed alla situazione di fatto esistente ancora in Italia, si verrebbe a creare una disparità di trattamento fra quella parte della popolazione italiana che non rientra nelle Regioni già create e che parteciperebbe alla elezione del Capo dello Stato soltanto attraverso la sua...

PRESIDENTE. Onorevole Pettini, l'argomento di cui Ella si occupa non è all'ordine del giorno. Può essere discussso attraverso la presentazione di una interpellanza o di una mozione; quindi la prego di precisare brevemente il suo pensiero.

PETTINI. Poichè ieri è stata fatta una richiesta dall'onorevole Cortese, io chiedo che sulle comunicazioni mi si consenta di chiarire quale è lo spirito della iniziativa che, ripetiamo, parte da una preoccupazione di carattere nazionale che non incide sulle prerogative dell'Assemblea siciliana, delle autonomie e dell'ordinamento autonomistico. Diversa cosa è, poi, che si tenga conto di altre situazioni, di altri elementi giuridici che possono far sì che questa preoccupazione sia soverchiata da altre considerazioni, quale il precedente, già creato sette anni addietro della partecipazione della nostra Assemblea alla elezione del Capo dello Stato.

Questa preoccupazione, che per noi diventa assorbente, mi dà anche la possibilità di dichiarare che, almeno a titolo personale — non avendo ancora potuto su questo argomento interpellare il Gruppo — mi associo alla richiesta ed al voto in essa implicito, che l'onorevole Cortese ha indirizzato a vostra Signoria.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto che lei, a titolo personale, si associa alla richiesta avanzata dall'onorevole Cortese alla Presidenza dell'Assemblea.

**Dimissioni dell'onorevole Rindone da deputato dell'Assemblea.**

PRESIDENTE. Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: « Dimissioni dell'onorevole Salvatore Rindone da deputato all'Assemblea regionale siciliana. ».

Dichiaro aperta la discussione.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, il Gruppo parlamentare comunista condivide pienamente i motivi per cui l'onorevole Rindone è venuto nella determinazione di dimettersi, motivi da noi ritenuti altamente validi e politicamente giusti in ordine ad una scelta che mentre è riguardosa per l'impegno parlamentare, è nello stesso tempo una libera scelta nell'esercizio di una attività politica e ideale del partito in cui l'onorevole Rindone e tutti noi militiamo.

Per questa ragione, il Gruppo parlamentare comunista voterà a favore delle dimissioni dell'onorevole Rindone.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione. Pongo ai voti le dimissioni dello onorevole Rindone da deputato dell'Assemblea regionale siciliana.

Chi è favorevole all'accoglimento delle dimissioni rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Non sono approvate)

#### Rinvio dello svolgimento di interpellanza.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera C) dell'ordine del giorno: svolgimento della interpellanza numero 319 « Attrezzatura sanitaria nella città di Palermo. (Rene artificiale) », dell'onorevole Crescimanno. L'onorevole Assessore alla sanità ha fatto sapere alla Presidenza di non potere partecipare alla seduta odierna perché indisposto. Prega pertanto di rinviare lo svolgimento dell'interpellanza, se l'onorevole interpellante è d'accordo.

CRESCIMANNO. D'accordo.

PRESIDENTE. Allora lo svolgimento della interpellanza numero 319 è rinviato alla seduta di martedì 27 marzo.

#### Sui lavori dell'Assemblea.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana. Signor Presidente, ieri sera l'Assemblea nella sua libertà e sovranità ha ritenuto di non dovere approvare il disegno di legge relativo alla crisi agrumicola siciliana, nel testo che, attraverso numerose votazioni, era stato deliberato dall'Assemblea stessa. Evidentemente anche per ragioni regolamentari nessuno di noi può commentare il voto dell'Assemblea, ma rimane la crisi del settore e rimane insoluto il problema. Ritengo pertanto opportuno, signor Presidente, che si convochi presso il suo ufficio una riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari. In quella sede si potrà esaminare la possibilità di raggiungere un accordo di massima che consenta la chiusura della sessione in corso e la rapida apertura di una nuova sessione dell'Assemblea nella quale possa essere rapidamente esaminato ed approvato un provvedimento, anche di emergenza, inteso a venire incontro ai bisogni e alle aspettative degli agrumicoltori siciliani.

PRESIDENTE. Sulla proposta del Governo vorrei sentire i presidenti dei gruppi parlamentari.

ROMANO BATTAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO BATTAGLIA. Il gruppo parlamentare cristiano sociale non può che associarsi alla richiesta dell'onorevole Fasino, preoccupato della situazione creatasi per la crisi agrumaria.

CORTESE. Il gruppo comunista si associa.

GENOVESE. Il gruppo socialista si associa.

DI BENEDETTO. Il gruppo misto è favorevole alla proposta.

IV LEGISLATURA

CCCIV SEDUTA

23 MARZO 1962

**LO GIUDICE.** Il gruppo democristiano si associa.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa fino alle ore 12. I Presidenti dei gruppi ed i rappresentanti del Governo sono convocati nel mio Ufficio.

(*La seduta, sospesa alle ore 11, è ripresa alle ore 12,15*)

**Presidenza del Vice Presidente  
COLAJANNI**

La seduta è ripresa. Onorevoli colleghi, perdurando la riunione dei capi gruppo, si rende necessaria una ulteriore sospensione della seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 12,20, è ripresa alle ore 12,35*)

**Presidenza del Presidente  
STAGNO d'ALCONTRES**

La seduta è ripresa. Onorevoli colleghi, non sono ancora in grado di informare l'Assemblea sui risultati della riunione dei capi-gruppo, perchè, pur essendo stata fatta un'ampia disamina della situazione inerente all'ordine dei lavori da seguire, in rapporto alle richieste del Governo, la riunione dovrà continuare nella mattinata di martedì 27 marzo.

**Inversione dell'ordine del giorno.**

**FASINO**, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FASINO**, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Signor Presidente, ritengo opportuno — dato che dobbiamo attendere lo esito della riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari sull'ulteriore corso dei lavori — che si utilizzi il residuo tempo libero della seduta di stamane nell'esame del disegno di legge numero 557 relativo al personale delle

scuole professionali, iscritto al numero 3 della lettera D) dell'ordine del giorno.

**VARVARO.** Onorevole Presidente, ritengo opportuno segnalare che questa è la decisione dei capi-gruppo.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la richiesta di prelievo del disegno di legge numero 557.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvata*)

**Discussione del disegno di legge:** « Modifiche alla tabella « B » della legge regionale 22 giugno 1960, n. 21 » (557).

**PRESIDENTE.** Si passa, pertanto, alla discussione del disegno di legge « Modifiche alla tabella B della legge regionale 22 giugno 1960, numero 21 »

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Grammatico e Buttafuoco:

*al secondo comma dell'articolo 2 aggiungere le parole: « E' fatta eccezione per le indennità di laboratorio ai capitecnici ed agli istruttori, di direzione ai direttori, extratabellare agli insegnanti di cultura generale e per l'assegno perequativo ai bidelli.*

Ai segretari ed agli applicati di segreteria compete un assegno perequativo mensile nella misura di lire 4.500 »;

— dagli onorevoli Bosco, Calderaro, Di Benedetto, Prestipino Giarritta e Pancamo:

*nell'articolo 2 aggiungere alla fine dell'ultimo comma le parole: « nonchè ad eccezione della indennità di laboratorio per capitecnici ed istruttori pratici ».*

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Tuccari.

**TUCCARI, relatore.** Potrei rimettermi direttamente al testo della relazione, il quale, peraltro è brevissimo, ma prendo la parola per sottolineare un aspetto dei lavori della Commissione che, credo, potrebbe costituire

IV LEGISLATURA

CCCVI SEDUTA

23 MARZO 1962

anche elemento di orientamento per gli eventuali presentatori di emendamenti.

La Commissione, in fondo, con la discussione e l'approvazione di questo testo, ha inteso applicare alla materia del personale delle scuole professionali i principi contenuti nella legge per il miglioramento economico provvisorio ai dipendenti della Regione, nel duplice aspetto di un aumento e di una perequazione a quelle categorie che non usufruiscono ancora della cosiddetta indennità regionale. Così come in sede di discussione della legge sui miglioramenti al personale della Regione è stato dall'Assemblea, con senso di responsabilità, ritenuto estraneo a queste preoccupazioni qualunque emendamento che uscisse da questa duplice linea, altrettanto noi ci auguriamo che l'Assemblea faccia per quanto concerne questo disegno di legge. Anche qui la Commissione, con parere unanime, ritiene che l'aspirazione massima, per il momento, da accogliersi per quanto concerne il personale delle scuole professionali, sia quella di ottenere i miglioramenti economici che hanno ottenuto gli altri dipendenti della Regione ed in più una perequazione, nei fatti, al godimento della cosiddetta indennità regionale. Ogni emendamento che tendesse a porre al riparo diritti già goduti, proponendo qualcosa in più e al di fuori del trattamento economico di cui fruisce il rimanente personale regionale, secondo noi non rientra nel quadro di questa sistemazione economica provvisoria e dovrebbe essere rimandato al successivo momento in cui sarà esaminato il problema di un miglioramento generale della retribuzione a tutto il personale che coopera per l'attività della nostra Regione.

Questo solo aspetto desideravo a nome della Commissione, sottolineare, augurandomi che ove esso venga accolto dai presentatori degli emendamenti, consenta di realizzare l'ottimo che in questo momento è quello di accogliere le aspirazioni ansiose del personale delle scuole professionali perequando il loro trattamento economico a quello del rimanente personale della Regione.

BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO. Signor Presidente, ho chiesto di parlare per una brevissima considerazione

che intendo ricollegare a quanto è stato dichiarato dal relatore onorevole Tuccari, in ordine alle eventuali iniziative di emendamenti che derogherebbero dai principi di massima che la Commissione legislativa si è proposta di determinare. In linea di massima sono di accordo con le considerazioni che la Commissione ha fatto proprie. Però, essendo io, insieme ad altri colleghi, presentatore di un emendamento, che naturalmente nel merito potrà essere discusso al momento giusto, ritengo in questa sede far presente che esso non rientra nei criteri generali di indennità varie godute dal personale, in quanto riguarda la cosiddetta indennità di laboratorio che ha una genesi completamente diversa da quella delle indennità varie che possono essere godute dal personale.

Prego il collega Tuccari di tenere presente che l'indennità di laboratorio è qualche cosa di cui nel tempo, capi tecnici ed istruttori pratici hanno potuto godere non solo in conseguenza del consumo dei vestiti in laboratorio ma anche per il numero di ore lavorative.

Sembrerà strano, ma mentre un insegnante lavora diciotto ore settimanali, un capo tecnico ventiquattro, un istruttore trentasei: cioè esattamente il doppio di un insegnante normale. Questo senza parlare delle vacanze, perchè il periodo delle ferie di cui gode un insegnante è di tre mesi, mentre per i capi tecnici e gli istruttori è soltanto di un mese.

Quindi la indennità di laboratorio ha una origine completamente diversa, peraltro riconosciuta in tutti i disegni di legge presentati anche in sede nazionale.

Pertanto, mi permetto di sottoporre alla attenzione della Commissione questo particolare che naturalmente dovrebbe costituire una eccezione rispetto alle considerazioni che sono state fatte dal relatore.

#### Presidenza del Vice Presidente COLAJANNI

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare? Il Governo?

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Il Governo è favorevole al testo della Commissione.

IV LEGISLATURA

CCCIV SEDUTA

23 MARZO 1962

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 1.

BOSCO, segretario:

Art. 1.

Fino a quando non sarà provveduto al riordinamento del trattamento economico del personale regionale in rapporto alla revisione dei relativi ruoli, al personale in servizio presso le scuole professionali della Regione è attribuito, con decorrenza dal 1° ottobre 1961, un assegno mensile lordo in misura pari a quella prevista dall'art. 2 della legge 9 marzo 1962, numero 9.

Per il coefficiente 450, di cui alla Tabella B allegata alla legge 22 giugno 1960, numero 21, l'indice moltiplicatore è determinato nella misura di 8,16.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

VARVARO, Presidente della Commissione. E' favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. E' favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 1.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 2.

BOSCO, segretario:

Art. 2.

Al personale in servizio presso le scuole professionali regionali è corrisposto altresì, con la stessa decorrenza del 1° ottobre 1961, un assegno lordo provvisorio in misura pari alla differenza tra lo stipendio iniziale mensile, relativo a ciascun coefficiente di cui alla Tabella B allegata alla legge 22 giugno 1960, numero 21, e l'analogo stipendio spettante al personale con eguale coefficiente del ruolo periferico delle Commissioni Provinciali di Controllo, di cui alla legge 18 luglio 1961, numero 14.

Al personale con coefficiente 450, di cui alla tabella menzionata nel comma precedente, il predetto assegno è corrisposto nella misura di lire 25 mila.

L'assegno di cui al presente articolo è comprensivo delle indennità di qualsiasi natura e comunque denominata, ad eccezione della aggiunta di famiglia in atto spettante al personale delle scuole professionali regionali.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Ricordo che all'articolo 2 sono stati presentati i seguenti emendamenti in precedenza annunziati:

— dagli onorevoli Bosco, Calderaro, Di Benedetto, Prestipino Giarritta e Pancamo:  
aggiungere alla fine dell'ultimo comma le parole: « nonchè ad eccezione della indennità di laboratorio per capi tecnici ed istruttori pratici »;

— dagli onorevoli Grammatico e Buttafuoco:

al secondo comma aggiungere le parole: « E' fatta eccezione per l'indennità di laboratorio ai capi tecnici ed agli istruttori, di direzione ai direttori, extra tabellare agli insegnanti di cultura generale e per l'assegno perequativo ai bidelli. Ai segretari ed agli applicati di segreteria compete un assegno perequativo mensile nella misura di lire 4.500 ».

Dichiaro aperta la discussione.

TUCCARI, relatore. Chiedo di parlare.

IV LEGISLATURA

CCCV SEDUTA

23 MARZO 1962

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUCCARI, relatore. Onorevole Presidente, a proposito degli emendamenti testè letti, la Commissione, nel ribadire l'orientamento che ho avuto occasione di precisare nella breve relazione introduttiva, desidera sottoporre all'attenzione dei presentatori e dell'Assemblea due elementi di valutazione. Anzitutto il disegno di legge era sorto per venire incontro alla aspirazione del personale delle scuole professionali ad alcuni limitati miglioramenti economici contenuti nella legge statale numero 831. La Commissione è andata oltre queste aspirazioni ed ha ritenuto di impostare, e con la sua approvazione di confortare, il problema della perequazione economica del personale delle scuole professionali al trattamento economico goduto da quello dell'Amministrazione centrale della Regione. Quindi, ripeto, è andata oltre le aspirazioni economiche nel senso quantitativo, contenute nelle richieste originarie della categoria. In tal modo ha agevolato considervolmente questo personale, senza rompere il quadro di una situazione di equilibrio e di perequazione generale, che, anche se provvisoria, non è per questo meno apprezzabile.

Il secondo elemento che vorremmo sottoporre all'attenzione dei presentatori è che il trattamento economico previsto nel disegno di legge è provvisorio, perchè quello definitivo, anche nell'articolazione delle diverse voci o nell'eventuale conglobamento delle diverse voci dei compensi, sarà affrontato in sede di riordinamento generale del trattamento giuridico ed economico del personale della Regione. E' in quella sede che secondo noi questa aspirazione, sia essa di quantità, sia essa di qualità, potrà essere riesaminata.

Pertanto la Commissione insiste nel proprio orientamento e prega i colleghi di ritirare gli emendamenti sui quali la Commissione non può che dichiararsi contraria.

PRESIDENTE. I presentatori degli emendamenti accedono all'invito dell'onorevole Tuccari, fatto a nome della Commissione?

DI BENEDETTO. La Commissione a maggioranza o all'unanimità?

PRESIDENTE. Evidentemente a maggioranza perchè il collega Di Benedetto è uno dei presentatori dell'emendamento.

VARVARO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARVARO, Presidente della Commissione. Desidero far presente che si tratta di pochi mesi, perchè è in corso il provvedimento generale che stabilirà il nuovo trattamento economico. In quella sede verranno definite anche le questioni sostanziali di cui ha parlato il collega Bosco, cioè il trattamento economico da attribuire a quei dipendenti che svolgono dieci ore o più di lavoro. Trattandosi per ora di un provvedimento provvisorio, io direi di non insistere e pregherei i colleghi di permettere una rapida approvazione della legge.

Desidero fare rilevare, richiamando l'attenzione dei colleghi della Commissione per la finanza presenti, che questi emendamenti tra l'altro comportano un onere finanziario.

BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO. Onorevole Presidente, dopo le dichiarazioni dei colleghi della Commissione, in verità mi trovo imbarazzato, perchè quando c'è una larga maggioranza anche in Commissione l'invito diventa molto persuasivo anche per l'orientamento del voto, non del merito, debbo dirlo obiettivamente. Infatti lo orientamento della Commissione può anche precludere alla mancata approvazione dello emendamento stesso e questo è il più persuasivo degli argomenti.

Ma a prescindere da questa considerazione, mi permetto rilevare ancora una volta che un provvedimento di agevolazione non può trasformarsi per determinate categorie in un provvedimento politico. Perchè una cosa è considerare tutte le varie indennità di direzione, extra tabellari, etc. come effettivamente e obiettivamente debbono considerarsi — cioè conglobate in quelle maggiorazioni che sono state predisposte, anche con una certa larghezza di vedute, da parte della Commissione — ed altra cosa è invece l'indennità di

IV LEGISLATURA

CCCV SEDUTA

23 MARZO 1962

laboratorio che, anche nei disegni di legge presentati in sede nazionale, è stata prevista e confermata nonostante gli aumenti delle remunerazioni comprendenti le altre indennità.

**VARVARO, Presidente della Commissione.** Non è così. Il provvedimento ha carattere provvisorio, perciò insistiamo nella preghiera di ritirare gli emendamenti, il cui contenuto sarà inserito nel provvedimento definitivo, al più presto.

**BOSCO.** Date le ulteriori assicurazioni del Presidente della Commissione e poichè si tratta di un provvedimento a carattere provvisorio, pur se in questa provvisorietà quel documento esiste lo stesso, anche a nome degli altri firmatari dichiaro di ritirare l'emendamento.

**RUBINO GIUSEPPE.** Onorevole Presidente, essendo assenti i firmatari dell'emendamento Grammatico-Buttafuoco ove mi fosse consentito, quale deputato del gruppo del Movimento sociale, vorrei a loro nome ritirare l'emendamento, per gli stessi motivi per cui è stato ritirato quello dell'onorevole Bosco.

**PRESIDENTE.** Prendo atto del ritiro dell'emendamento degli onorevoli Bosco ed altri. Non posso però accogliere la dichiarazione del rappresentante del Gruppo del Movimento sociale. Pertanto, data l'assenza dei presentatori debbo porre ai voti l'emendamento. Si tratta di una questione formale.

Pongo ai voti l'emendamento aggiuntivo al secondo comma dell'articolo 2, presentato dagli onorevoli Grammatico, Buttafuoco ed altri.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*Non è approvato*)

Dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 2.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 3.

**BOSCO, segretario:**

Art. 3.

Salvo quanto sarà disposto col riordinamento previsto nell'articolo 1, i benefici economici di cui alla presente legge sono sostitutivi a tutti gli effetti di quelli derivanti da disposizioni legislative statali.

I miglioramenti economici eventualmente corrisposti dopo il 30 settembre 1961 al personale delle scuole professionali regionali, in base a norme dello Stato, sono computati in sede di liquidazione degli emolumenti previsti dalla presente legge.

**PRESIDENTE.** Dicho aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione ?

**VARVARO, Presidente della Commissione.** Favorevole.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana.** Favorevole.

**PRESIDENTE.** Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 3.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

**VARVARO, Presidente della Commissione.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**VARVARO, Presidente della Commissione.** Prima di passare all'articolo 4 che riguarda l'onere finanziario, chiedo una breve sospensione della seduta al fine di accettare, in base ad un documento richiesto, se sia il caso di apportare modifiche.

**PRESIDENTE.** Nella riunione dei capi-gruppo si era delineato l'orientamento di ri-

IV LEGISLATURA

CCCIV SEDUTA

23 MARZO 1962

viare la discussione appunto per la parte finanziaria del provvedimento.

**VARVARO, Presidente della Commissione.** Forse non occorre.

**ROMANO BATTAGLIA.** Non siamo in numero legale per votare la legge.

**VARVARO, Presidente della Commissione.** Va bene, onorevole Presidente, rinviamo la discussione.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, la discussione sul disegno di legge proseguirà nella prossima seduta.

#### Per lo svolgimento di interpellanza.

**CORTESE.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**CORTESE.** Ieri mi sono permesso di chiedere alla Presidenza di fissare la data di svolgimento della interpellanza numero 329, concernente i gravi incidenti occorsi a Gela. Poichè non erano presenti né il Presidente della Regione, né il Vice Presidente, né l'Assessore all'industria, né quello al lavoro, si è dovuto rinviare in attesa di poter conoscere il pensiero del Governo.

Ora mi giunge notizia, onorevole Presidente, di altri gravi incidenti verificatisi a Gela, con cariche di polizia, con contusi, con feriti per la gravità della situazione determinata dall'aumento del prezzo del pane, dai danni in agricoltura, dal disagio generale e dal contrasto per una vertenza sindacale in corso fra le maestranze metalmeccaniche e le ditte dipendenti dall'A.N.I.C.-Gela.

Per queste ragioni, onorevole Presidente, dato l'imperversare della furia poliziesca nei riguardi della pacifica popolazione di Gela, vorrei conoscere il pensiero del Governo per un sollecito svolgimento dell'interpellanza possibilmente nella prossima settimana. Desidererei che il Governo ci desse soprattutto assicurazione di una iniziativa distensiva, diversamente da quanto è stato fatto finora, malgrado ogni assicurazione, circa altre azioni di polizia nei riguardi della popolazione di Gela.

**PRESIDENTE.** Qual'è il pensiero del Governo sulla richiesta dell'onorevole Cortese?

**FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana.** Onorevole Presidente, il Governo ha tre giorni di tempo per far conoscere la data in cui intende rispondere alla interpellanza.

**CORTESE.** Onorevole Presidente, debbo dire che la mia insistenza non è in violazione del regolamento, ma è in rispondenza alla presunta sensibilità del Governo in ordine ad un problema così importante e così grave. Se poi l'onorevole Fasino, per il Governo, ritiene che si debba rispettare il regolamento che gli consente tre giorni di tempo, io lo rispetto. Non posso però che elevare la mia protesta perchè, ripeto, la richiesta era fondata sulla presunta sensibilità del Governo di fronte ad una situazione così drammatica come quella di Gela.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 27 marzo 1962, alle ore 17, col seguente ordine del giorno:

- A. — Comunicazioni.
- B. — Svolgimento della interrogazione numero 781 « Commissione provinciale di controllo di Palermo », dell'onorevole Muratore.
- C. — Svolgimento delle interpellanze:
  - numero 287 « Provvedimenti per stroncare l'attività mafiosa nella città di Palermo » degli onorevoli Cortese, Prestipino, Nicastro, Macaluso, Varvaro, Cipolla, Miceli, Colajanni, Messana, Renda, Pancamo, Scaturro;
  - numero 309 « Revoca della concessione di esercizio della funivia dell'Etna » dell'onorevole Zappalà;
  - numero 319 « Attrezzatura sanitaria nella città di Palermo. (Rene artificiale) », dell'onorevole Crescimanno.
- D. — Discussione delle mozioni:
  - numero 74 « Situazione dell'E.R.A.S. », degli onorevoli Cipolla, Varvaro, Messana, Rindone, Pancamo, Cortese, Mi-

IV LEGISLATURA

CCCIV SEDUTA

23 MARZO 1962

- celi, La Porta, Macaluso, Renda, Ovazza, Scaturro, Nicastro, D'Agata, Marrao, Jacono, Colajanni, Tuccari, Prestipino;
- numero 76 « Inchiesta sulle cause dell'attività criminosa in Sicilia », degli onorevoli Corallo, Genovese, Calderaro, Bosco, Carnazza, Di Bella, Franchina, Marino Antonino, Russo Michele.
- E. — Interrogazioni - rubriche: « Amministrazione civile e solidarietà sociale » - « Finanze e demanio » - « Industria e commercio; pesca, attività marinare ed artigianato » - Interpellanze - Mozioni (allegato all'ordine del giorno della seduta 296 del 12 marzo 1962).
- F. — Discussione dei disegni di legge:
- 1) « Modifiche alla tabella « B » della legge regionale 22 giugno 1960, n. 21 » (557) (*seguito*);
  - 2) « Provvidenze per le aziende agricole danneggiate » (571) (*seguito*); « Modifiche della legge 18 luglio 1961, n. 11, concernente provvidenze per l'agricoltura » (547) (*seguito*);
  - 3) « Agevolazioni fiscali alle cooperative agricole e loro consorzi » (569 - 573/A);
  - 4) « Istituzione dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione » (252) (*seguito*); « Istituzione del fondo regionale per il credito alle cooperative » (261) (*seguito*);
  - 5) « Contributi per l'impianto di serre destinate alla coltivazione di primiticci e per l'acquisto di attrezature e macchinari comunque atti alla difesa dal gelo » (76) (*seguito*);
  - 6) « Norme integrative della legge 13 settembre 1956 n. 46, sulla assegnazione dei terreni agli enti pubblici » (163) (*seguito*);
  - 7) « Abrogazione del diritto alla trattenuta del sesto dei terreni soggetti a conferimento » (135) (*seguito*);
  - 8) « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi Consorzi nei Comuni » (23) (*seguito*);
  - 9) « Ordinamento delle scuole rurali nella Regione siciliana » (102) « Istituzione della scuola rurale in Sicilia » (108);
  - 10) « Assegno mensile agli invalidi permanenti » (105); « Assegno mensile agli invalidi al lavoro per minorazione fisica e psichica » (146);
  - 11) « Abolizione del limite di produttività di 14 quintali per ettaro » (281);
  - 12) « Aumento della spesa annua per contributi in favore di scuole a carattere artigiano » (216);
  - 13) « Provvedimenti per l'industria mineraria » (211);
  - 14) « Concessione di contributi per lo Ente Fiera di Catania » (97);
  - 15) « Istituzione di un Centro di ricerche di virologia medica presso l'Istituto d'Igiene e Microbiologia dell'Università di Palermo » (119);
  - 16) « Riserve di forniture e lavorazioni alle imprese siciliane » (333);
  - 17) « Costituzione di un parco regionale di carri-cisterna ferroviari per il trasporto di mosti e di vini » (365);
  - 18) Emendamenti alla legge 21 ottobre 1957, n. 57, recante provvedimenti a favore delle aziende esercenti la piccola pesca » (369);
  - 19) « Modifiche alla legge 27 giugno 1955, n. 1, recante provvidenze a favore di sinistrati da tempeste » (311);
  - 20) « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361); « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane » (402) (*seguito*);
  - 21) « Costituzione del Centro Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (166); « Contributo in favore del Centro di Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (188);

IV LEGISLATURA

CCCIV SEDUTA

23 MARZO 1962

22) « Istituzione di un posto di ruolo di assistente ordinario alla Cattedra di Storia della Filosofia presso l'Istituto Universitario di Magistero di Catania » (300);

23) « Istituzione di un posto di assistente presso l'Istituto di Patologia vegetale e Microbiologia agraria e tecnica presso la Facoltà di Agraria della Università di Palermo » (305);

24) « Erezione a Comune autonomo delle frazioni di Rometta Marea S. Andrea del Comune di Rometta (Messina) sotto la denominazione di Rometta Marea » (57);

25) « Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura e norme di attuazione della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104 » (19);

26) « Disposizione per il riordino dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario » (137); « Norme per l'incremento della bonifica e della irrigazione e per il finanziamento dei Consorzi di bonifica » (143); « Norme integrative in materia di trasformazione e sistemazione delle trazzere » (192); « Autorizzazione di spesa concernente i pubblici abbeveratoi » (193);

27) « Provvedimenti contro le malattie infettive e diffuse degli animali » (396); (*seguito*);

28) « Agevolazioni straordinarie per la gestione collettiva dei prodotti agricoli e zootecnici » (229);

29) « Provvedimenti per la costruzione di una strada di grande comunicazione Messina-Villafranca T. - Divoito, con galleria sotto i monti Peloritani » (186);

30) « Provvedimenti a favore degli allevatori di bachi da seta » (294);

31) « Contributo per la realizzazione della gara automobilistica « Targa Florio » » (114);

32) « Modifiche alla legge regionale 13 aprile 1959, n. 15 » (242);

33) « Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo » (523);

34) « Provvedimenti in favore della città di Palermo » (337); « Provvedimenti riguardanti il risanamento dei quartieri malsani della città di Palermo » (338);

35) « Modifiche alle leggi regionali 13 aprile 1959, n. 14 e 15 dicembre 1959, n. 31 » (533);

36) « Modifiche alle leggi regionali 28 luglio 1949, n. 39 e 18 aprile 1958, n. 12 » (534);

37) « Esecuzione di opere connesse, nei complessi edilizi popolari, con fondi regionali » (535);

38) « Integrazione della legge 4 agosto 1960, n. 33, per il fondo concorso interessi destinato al credito artigiano di esercizio » (423);

39) « Stanziamento di lire 318.370.000 per il finanziamento di manifestazioni nei settori dello spettacolo e del turismo » (554);

40) « Istituzione di un « Centro per il Calcolo e sue applicazioni » per studi e ricerche connessi con i processi produttivi dell'industria in Sicilia » (453);

41) « Estensione dei benefici della legge regionale 7 agosto 1953, n. 46, modificata dalla legge regionale 4 dicembre 1954, n. 44 » (336);

42) « Provvedimenti per lo sbarramento ed il risanamento dei rioni Giostra, Camaro inferiore e Gazzi nel Comune di Messina » (178);

43) « Proroga della legge regionale 1 febbraio 1957, n. 13 » (275).

**La seduta è tolta alle ore 13,10.**

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore*  
Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - PALERMO